



ENTE PER LA VALORIZZAZIONE  
DI PALAZZO FARNESE E  
DEI MONUMENTI FARNESIANI

P.ZZA CITTADELLA, 29  
29121 PIACENZA  
[www.entefarnese.it](http://www.entefarnese.it)  
[info@entefarnese.it](mailto:info@entefarnese.it)

## Circolare informativa n. 70

Riprende finalmente la spedizione della Circolare informativa ai soci, alle Autorità ed agli amici dell'Ente Farnese con un notevole ritardo rispetto alla cadenza consueta. L'Ente ha dovuto sospendere quasi del tutto le attività istituzionali a causa dell'imperversare della pandemia che ha colpito duramente in particolare la nostra città. Sussistono ora condizioni migliorate rispetto ai mesi scorsi, che consentono la ripresa in quasi tutti i settori, economici, industriali, commerciali, culturali ed altri ancora. Purtroppo, molte famiglie hanno sofferto per lutti o anche solo per le conseguenze psicofisiche del morbo su chi pure ha superato la malattia che comunque continua a causare decessi. Anche l'Ente Farnese fa dovuto contare delle perdite, a causa non solo del Covid 19, a partire dal settembre 2019, alcuni già ricordati durante l'assemblea generale dei soci del 17 ottobre 2020, che comunque cito nel loro insieme, con un reverente ricordo a nome di tutti i soci:

- Il Capo tecnico Guido Bonelli;
- La D.ssa Adriana Aiazzi Francalanci;
- Il Colonnello Romano Bergamaschi;
- Il dott. Furio Maestri;
- Il Notaio Dott. Alberto Vullo;
- La Prof.ssa Natalia Bianchini;
- La Sig. ra Angela Cigalla.
- E' probabile che nello stesso periodo si siano verificati altri decessi di cui però non è pervenuta notizia; sarei grato ai familiari di voler inviare comunicazione all'Ente per un giusto, doveroso atto di omaggio.

Alla pandemia si è ora aggiunta, come fulmine a ciel sereno, la guerra in Ucraina che sta provocando un numero alto e imprecisato di vittime e migliaia di cittadini in fuga. Mi astengo dall'esprimere commenti, tutti abbiamo davanti agli occhi le immagini trasmesse dagli organi di informazione e l'impressione è che non sappiamo come andrà a finire e se finirà. Fortunatamente la catena di solidarietà per i profughi sta funzionando, almeno per alleviare le sofferenze di quanti hanno lasciato il proprio Paese per sfuggire alla catastrofe.

Passando ora alle comunicazioni istituzionali, in considerazione del limitato numero di soci che hanno partecipato all'assemblea dell'ottobre 2020, farò in parte riferimento alla relazione presentata in quella sede ed approvata dai partecipanti in seconda convocazione. Per loro, alcune notizie sono già note, ma le riferisco per completezza a favore di chi non era presente all'assemblea.

Inizierò ricordando che durante la seduta sono stati eletti il nuovo

Presidente, i membri del nuovo Consiglio Direttivo ed il nuovo Revisore dei conti ormai giunti alla scadenza del mandato triennale. Le elezioni hanno fornito il seguente risultato:

- Presidente: Eugenio Gentile.

- Membri del Consiglio Direttivo:
  - = Pietro Chiappelloni;
  - = Angela Cigalla
  - = Gennaro Di Lauro;
  - = Domenico Ferrari Cesena;
  - = Mauro Gandolfini;
  - = Raffaele Orsi;
  - = Enrico De Benedetti - membro supplente;
  - = Giovanni Perotti - membro supplente
- Revisore Unico dei Conti: Carolina Franceschetti

Giorgio Pedratti - Revisore supplente

Con apposita riunione sono stati eletti poi dal Consiglio Direttivo :

- Vicepresidente: Domenico Ferrari Cesena;
- Segretario: Angela Cigalla;
- Segretario supplente: Raffaele Orsi;
- Tesoriere: Giovanni Perotti.

In seguito, con la scomparsa della compianta Signora Cigalla, Segretaria dell'Ente, Raffaele Orsi è divenuto Segretario titolare, mentre nel Consiglio Direttivo è subentrato Enrico De Benedetti in qualità di membro titolare.

E' anche l'occasione per complimentarci, non avendolo fatto in precedenza, con il socio Mauro Gandolfini, eletto presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri, con i soci architetti Marcello Spigaroli e Carlo Ponzini per l'assegnazione, nel 2019 e 2020 rispettivamente, del Premio intitolato a Piero Gazzola, per il restauro del patrimonio storico, artistico e architettonico piacentino.

Passando alla descrizione delle attività dell'Ente, è da riferire che rinunciando ad avviare iniziative in programma, il Consiglio Direttivo nell'aprile 2020 all'unanimità ha deliberato di contribuire al sostegno a favore di chi aveva necessità durante il periodo di maggiore presenza del Covid, destinando alla Caritas diocesana ed in particolare alla Mensa della Fraternità € 7.000,00, per fare in modo che il numero di pasti fosse sufficiente, almeno per un certo periodo, a coprire le necessità di ogni giorno. L'Ente non ha organizzato alcuna cerimonia ufficiale per l'occasione; con una semplice telefonata abbiamo ricevuto il ringraziamento del presidente della Caritas.

## **ATTIVITA' SVOLTE O IN CORSO**

### **ARCHIVIO SPIGAROLI**

E' stato completato, a cura dell'Archivio di Stato, il voluminoso carteggio del compianto presidente dell'Ente, sen. Alberto Spigaroli. Ne è seguita, a cura del predetto Archivio, una presentazione al pubblico, una delle ultime fatiche del Dott. Bulla, che ha lasciato il servizio per limiti di età. A nome di tutti i soci va il grazie dell'Ente Farnese, di cui rimarrà socio, per la collaborazione offerta non solo in questa occasione. A dirigere l'Archivio di Stato è stata nominata la D.ssa Anna Riva, che tutti conoscono per la competenza, il rigore e l'affabilità. A lei va l'augurio di buon lavoro da parte dell'Ente Farnese. Riguardo alla organizzazione di un convegno sul sen. Spigaroli, si dovrà esaminare la possibilità di individuare persone che hanno conosciuto o lavorato con l'illustre scomparso che siano in grado di illustrarne i molteplici aspetti umani, culturali e professionali.

### **VALORIZZAZIONE DELLE COLONNE DELLA TAGLIATA**

E' un progetto ormai maturo, dopo le numerose indagini storiche e fisico-chimiche sul posto, cui hanno partecipato l'Arch. Camilla Colla e altri docenti dell'Università di Bologna. La dr.ssa Colla a sua volta ha portato avanti un progetto, concretizzatosi anche con una tesi di laurea di una studentessa della stessa università ( alla quale è stato erogato un modesto contributo di € 300,00 a titolo di rimborso spese ). L'Ente Farnese prevede di presentare il progetto definitivo – elaborato dallo studio dell'Arch. Enrico De Benedetti - entro aprile c.a. rielaborato sulla base anche delle indicazioni del Dott. Podini della Soprintendenza di Parma. Il progetto dovrà ricevere preventivamente il parere del Comune di Piacenza quale proprietario delle due colonne che, va sottolineato, Piacenza, unica città in Italia, può vantare di possedere.

#### VOLUME SU: I GRANDI EVENTI DI CASA FARNESE

Dopo i due volumi sui tesori dei Farnese, il socio Mariano Andreoni si è cimentato a descrivere i grandi eventi di Casa Farnese. Alla pubblicazione del pregevole libro, edito dalla Tipleco di Piacenza, l'Ente Farnese ha partecipato con un contributo di € 500,00.

#### CENSIMENTO DEGLI EDIFICI E DEI MONUMENTI DI EPOCA FARNESIANA.

Il socio Gennaro di Lauro ha quasi terminato l'elaborazione della prima bozza del documento, un corposo volume, in realtà una guida particolare per i visitatori ed una possibile guida per pubblico e privato ai fini di possibili interventi di recupero, conservazione, manutenzione, tutela, dell'immenso patrimonio di epoca farnesiana presente a Piacenza.

#### SOTTERRANEI DI COLLEGAMENTO FRA PALAZZOFARNESE E LA CHIESA DI S.SISTO E ALTRI.

Questo interesse è nato nel 2015 a seguito di un suggerimento da parte del socio Arch. Marcello Spigaroli. Di un possibile collegamento fra i due edifici si è sempre parlato, ma con scarsa convinzione, tuttavia alcuni elementi, come il ritrovamento di cunicoli fin dal 1968 nell'area di Palazzo Farnese, hanno finalmente indotto l'Ente Farnese a tentare di accertarne l'esistenza. In un lontano passato, non era raro il caso che i potenti del luogo, per fuggire dal proprio castello, escogitassero dei passaggi segreti per allontanarsi da eventuali pericoli. Ottenuta l'autorizzazione dalla Soprintendenza di Parma, l'Ente Farnese ha iniziato le ricerche iniziando dalla chiesa di S. Sisto a metà dicembre 2016, ma già all'inizio dello scavo, dal punto ove si presumeva iniziasse il passaggio sotterraneo, è stata scoperta una tomba di epoca antica non meglio precisata, con dei resti di uno scheletro umano. Da allora, sono state eseguite delle analisi dei materiali costituenti la tomba, ma trovandoci in area di proprietà della diocesi, è stato interessato l'Arch. Manuel Ferrari che di recente ha assicurato che proseguirà nelle indagini sulla sepoltura, anche alla luce di altri ritrovamenti nell'ambito della stessa chiesa. Naturalmente l'Ente Farnese si riserva di proseguire nelle indagini relative al collegamento sotterraneo, sempre che esista.

E' opportuno ricordare che contemporaneamente alle indagini sul collegamento sotterraneo, era stato individuato, attraverso osservazioni dall'alto, il collegamento murario visconteo ( viadotto fortificato ) fra la cittadella Vegia a guardia del Po e la cittadella Nova. Inoltre, intorno al complesso farnesiano e visconteo sono state operate delle prospezioni con georadar che hanno lasciato intuire l'esistenza di tunnel sotterranei, per i quali dovrebbero essere proseguite ulteriori indagini. Quanto sopra accennato è stato svolto a cura della Fondazione e con l'intervento di tecnici specializzati. Al momento, si è in attesa di sviluppi.

E' anche il caso di accennare ad altri sotterranei esistenti sotto i bastioni del castello di Pier Luigi Farnese, sotterranei scoperti fra il 1988 ed il 1990 dall'allora direttore dell'ex Arsenale Esercito Eugenio Gentile, nell'ambito del recupero e manutenzione dei notevoli resti del castello. Sarebbe interessante proseguire nella ricerca di altre parti di sotterranei non ancora visibili, come anche in rinvenimento di altri sotterranei e gallerie di mina ( o contromina ) seguendo le indicazioni di cartografia del 1848. Naturalmente per effettuare quanto suggerito dovrebbe intervenire la Soprintendenza, con i necessari finanziamenti statali.

Da aggiungere che ormai da molti anni l'Amministrazione Militare conserva, tutela e svolge preziosa attività manutentiva ai notevoli resti del castello di Pier Luigi Farnese, meta di numerose visite guidate e realtà storica molto apprezzata da tutti. Purtroppo non si può dire lo stesso per i circa 4000 metri superstiti della cinta muraria cinquecentesca della città.

E' l'occasione anche di mettere in evidenza l'impegno di soci dell'Ente Farnese che in varie occasioni hanno tenuto relazioni riguardanti la casata Farnese. Si tratta ( in ordine alfabetico ) di:

Mariano Andreoni, Mimma Emma Berzolla Grandi, Manrico Bissi, Gian Paolo Bulla, Eugenio Gentile, Marco Horak, Stefano Pronti, Valeria Poli.

Devo naturalmente scusarmi per non aver citato altri soci, in quanto non mi sono giunte informazioni circa l'eventuale loro attività culturale sui Farnese. Per il futuro sarebbe utile informare l'Ente per eventi nei quali i soci fossero direttamente coinvolti, sempre nell'ambito dei Farnese.

Prima di proseguire, è doveroso esprimere il sincero apprezzamento all'Amministrazione comunale di Piacenza per l'intensa attività culturale, in particolare nella valorizzazione di Palazzo Farnese. Con eventi importanti quali, per citarne alcuni:

- L'apertura al pubblico della nuova sezione romana dei Musei civici, inaugurata il 16 maggio 2021 alla presenza del Presidente della Regione Emilia Romagna e del Soprintendente ai beni Storici artistici e del Paesaggio e di altre autorità;
- l'assegnazione del premio "Piacenza riparte dalla Cultura" al Gen. C.A. Francesco Paolo Figliuolo, Commissario straordinario per il Covid 19, evento svolto il 09 settembre 2021 nel cortile di Palazzo Farnese con l'intervento di numerose autorità ed invitati;
- l'inaugurazione, il 24 settembre 2021, con successiva apertura al pubblico del Farnese, che ha reso possibile percorrere la scala a chiocciola che portava ad ammirare la mostra su De Longe ;
- l'inaugurazione, il 17 dicembre 2021, della mostra "Rubens – La Lupà e il Barocco", nell'appartamento stuccato di Palazzo Farnese. L'opera, proveniente dai Musei Capitolini di Roma, rappresenta un felice scambio culturale dopo che il " Ritratto di Signora" di Gustav Klimt era stata prestata agli stessi Musei. Sulla mostra, come per il Farnese segreto, sono stati pubblicati due pregevoli volumi.

Sulla scia di tali eventi, sarebbe opportuno presentare con maggiore evidenza le varie Sezioni dei Musei civici, al cui ingresso è già apposta una targa segnaletica ma che tuttavia non appare sufficiente ad indicarne l'esistenza e stimolare così nei visitatori il desiderio ad entrare.

Inoltre, anche se sembra un appello caduto ormai nel vuoto, è da rivedere la possibilità della celebrazione dei matrimoni a Palazzo Farnese. E' da molti anni che l'Ente Farnese dichiara alle varie amministrazioni che si sono succedute, che per i matrimoni deve essere individuata una sede diversa da Palazzo Farnese. Sono giunte sempre risposte evasive. Palazzo Farnese, come in altre città per monumenti simili, dovrebbe ospitare solo eventi culturali. Solo Palazzo Farnese è adatto per i matrimoni?

A differenza di quanto positivamente accennato su Palazzo Farnese, non si può certamente apprezzare il disinteresse dell'Amministrazione comunale sulla cinta muraria della città. Piacenza è definita "città murata", ma la definizione appare impropria dal momento che le mura si trovano in stato di crescente degrado e lo sono anche i tratti che, con fondi statali, sono stati restaurati, privi come sono della anche minima manutenzione. Fino a quando l'Ente Farnese ha ricevuto contributi comunali, lo stesso ente ha provveduto, aggiungendo altri fondi provenienti da privati, a pulire gradualmente vari tratti. Oggi, con l'assenza dei contributi del Comune e la evidente assenza del supporto di privati, quanto eseguito in

passato è svanito, per cui le mura di Piacenza sono solo in attesa di essere demolite, nel disinteresse generale. Eppure, eseguire una pulizia generale di tutto il circuito esistente (inclusi i tratti statali e privati) costerebbe molto meno della realizzazione di una qualsiasi anche piccola rotonda cittadina. Ne fa fede il preventivo che anni addietro l'Ente Farnese richiese a ditta specializzata. Non aiuta anche la constatazione che la competenza esclusiva sulla cinta muraria ricade, contro ogni logica, sull'assessorato ai Lavori Pubblici, peraltro senza alcun coinvolgimento dell'assessorato alla Cultura, che potrebbe invece operare se fosse ad esso attribuita la piena responsabilità sulle mura.

Nel frattempo, come in spregio a questa testimonianza storica, è sorto un locale di ritrovo con ampio parcheggio, tutto sul bastione S. Sisto. Forse la Soprintendenza di Parma si è distratta quando ha consentito una tale offesa ad un elemento prezioso del nostro patrimonio storico, architettonico e artistico quali sono le mura ed i bastioni della città che, altrove, rappresentano una testimonianza gelosamente conservata e tutelata dalle comunità. Mentre per Palazzo Farnese l'amministrazione comunale si è speso molto negli anni fino al risultato di divenire proprietaria del bene, sulle mura non sembra abbia mostrato qualche interesse. Non è certo da averne riconoscimento positivo! E' perciò altamente richiesto al Sindaco di intervenire per correggere la situazione.

Va invece dato merito alla Direzione del Polo di Mantenimento Pesante Nord, già Arsenale Esercito di Piacenza, che nel 1983 con l'allora Direttore il Col. Gianni Gamberini e successivamente dal 1987 fino 1992 con il Col. Eugenio Gentile sono stati portati alla luce i notevoli resti del Castello di Pier Luigi Farnese e con i successivi Direttori è stata assicurata la corretta manutenzione e, come accennato a proposito dei sotterranei, ha svolto attività di recupero non distruttivo di quanto scoperto. Il risultato è stato anche quello di renderlo visitabile dal pubblico e dalle scuole, oltre ad essere oggetto di interessanti tesi e progetti da parte di studenti universitari. Finché il castello sarà di proprietà dell'Amministrazione Militare, è certo che i notevoli resti dell'opera della cerchia sangallesca, iniziata nel 1547 e terminata nel 1549, pur danneggiata specialmente nel 1848, si salvi dal degrado.

L'Amministrazione comunale, nell'intento di accrescere il verde cittadino ha piantumato una fila di alberi lungo via Tranello, proprio a brevissima distanza dall'impianto murario interno, proseguendo il percorso dei pochi alberi esistenti sulla stessa via. Se l'intento è lodevole, va osservato però che stante la distanza dalle mura, brevissima come sopra scritto, certamente nei prossimi anni non accadrà nulla, ma va evidenziato che questa iniziativa rappresenta un altro colpo all'integrità delle mura che nella lunga distanza del tempo, saranno danneggiate dall'apparato radicale degli alberi che lentamente ma inesorabilmente svolgeranno la loro azione disgregativa. E' una ulteriore conferma di quanto poca o nulla attenzione l'Ente Locale rivolga ad una opera monumentale del XVI secolo che ha resistito a terremoti e bombardamenti, ma nulla può di fronte all'azione dell'uomo, avviata senza scrupoli già dall'inizio dell'unità d'Italia.

#### **Infine, è necessario riferire sulla situazione organizzativa dell'Ente Farnese.**

Purtroppo, forse anche a causa della pandemia, la maggioranza degli associati non ha versato né la quota sociale del 2020, né quella del 2021 e per il corrente anno sono pochissimi coloro che hanno effettuato il versamento che, ricordo, può avvenire anche direttamente in sede della prossima assemblea generale di cui verrà comunicata la data. Non si vuole trarre alcuna conclusione, ma mi sembra innegabile che per merito dell'Ente Farnese, sodalizio nato nel 1965, Palazzo Farnese ha potuto tornare all'originario splendore. Dal 1999 l'intervento dell'Ente, sempre in particolare con il suo presidente, l'indimenticato sen. Alberto Spigaroli, ha consentito alle mura della città di giungere fino ad oggi ancora in piedi, nonostante quanto sopra lamentato. Per svolgere la sua funzione istituzionale l'Ente Farnese deve disporre di un minimo di risorse finanziarie in modo da promuovere e/o svolgere attività di valorizzazione dei monumenti farnesiani, ad iniziare da Palazzo Farnese e includendo tutti i monumenti del periodo farnesiano, intendendo per monumenti non solo le mura, ma anche gli edifici e qualunque altra opera del periodo o comunque riferita all'era farnesiana. A tale scopo, faccio appello a

tutti i soci di confermare l'associazione all'Ente regolarizzando la propria posizione amministrativa versando la quota sociale che rimane invariata in:

- € 25,00 per i soci ordinari;
- Almeno dieci volte la quota dei soci ordinari per i soci benemeriti, ovvero € 250,00;
- Nulla è dovuto dai soci onorari

Naturalmente chiunque può versare contributi volontari che saranno utilizzati sempre per gli scopi istituzionali. Le coordinate bancarie con l'intestazione del beneficiario sono riportati nell'immagine sotto inserita.

IBAN - Coordinate Interbancarie					
CODICE PAESE	CIN IBAN	CIN	ABI	CAB	CONTO
IT	40	N	05156	12600	CC0000033500
IT40 N051 5612 600C C000 0033 500					

**Codice BIC SWIFT:** BCPCIT2P



CSEPC042AEBAR0000038

BACINO EMILIA RO

00112 F:1/3 S:139-F

TPCJAT020119R00F X 00000038

000497520.0000J00000

ENTE PER LA VALORIZZAZIONE DI PALAZZO FARNESE E DEI MONUMENTI FARNESIANI  
PZZA CITTADELLA 29  
29121 PIACENZA PC

Una doverosa precisazione: l'adesione al sodalizio è volontaria; a chi intende cessare di aderire, ricordo quanto riportato all'art. 11 dello Statuto che è stato approvato all'unanimità in sede di assemblea generale dei soci tenuta il 06 maggio 2017 e registrato all'Agenzia delle Entrate il 22 maggio dello stesso anno. Copia del documento, già in passato inviato ai soci viene allegato alla circolare per facilità di consultazione ed a beneficio di chi non l'avesse ricevuto.

Ringrazio per l'attenzione che sarà prestata alla circolare e colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti, da estendere alle famiglie, con la speranza che le tragedie in atto abbiano finalmente termine e ricominci un lungo periodo di serenità e pace universale.

Piacenza 05/06/2022

Per il Consiglio Direttivo

Il Presidente